

de JP Giovenale 08-07-88

## Gli indennizzi ai profughi

Caro direttore,

sono un francescano, profugo giuliano, membro della Commissione interministeriale per la concessione degli indennizzi ai profughi giuliani e direttore dell'Ufficio assistenza dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Mi ha interessato la lettera della signora Maria Rossi di Brescia e la sua risposta sul numero del 4 luglio 1988. Nell'archivio del ministero del Tesoro non ho trovato nessun fascicolo intestato alla signora Rossi. Gradirei il numero di posizione.

Per i «danni di guerra» (beni distrutti) esisteva una legge (27-12-1953 n. 968) che ha interessato 104 mila profughi. Tutte le pratiche sono state definite. La mia Associazione ottenne un indennizzo pari al valore dei beni al 1938 moltiplicato per il coefficiente 15 (mentre per gli altri nazionali il coefficiente era 5). Il problema è già chiuso. Per i «beni abbandonati» (terreni ed edifici) esistono 34 mila pratiche dei giuliani. Il Governo tentò di liquidare tutto il problema con una legge del 1956 (la 1325 dell'8-11-1956) con 45 miliardi, dati obbligatoriamente dalla Jugoslavia. La legge ha discriminato, purtroppo, i giuliani in tre categorie ed ha dato ai piccoli profughi un indennizzo pari al valore del 1938 moltiplicato per 35, ai medi moltiplicato per 20, ai grandi per 7,5.

Nessuna altra categoria di italiani, né quelli provenienti dalle colonie, né quelli provenienti dall'estero, è stata mortificata con questa discriminazione sociale. Con alcuni amici ho protestato sul piano giuridico e con una legge del 1968 ho elevato i tre coefficienti a 50, 25, 12. Con la successiva del 1980 il 50 è rimasto tale, il 25 è diventato 40 ed il 12 è diventato 27. Finalmente, su mia proposta, la legge 135 del 5-4-1985 ha abolito le tre discriminazioni ed ha stabilito per tutti l'unico coefficiente 200. L'indennizzo totale così per i giuliani è stato elevato da 45 miliardi a 528 miliardi. E' prevista la definizione totale entro il 1990. Delle 34 mila pratiche sono state definite circa 6 mila. Ho ottenuto anche l'esonero di tutte le tasse, comprese quelle di successione.

Quale rappresentante dei profughi curo le pratiche gratuitamente, scrivo a tutti per le eventuali notifiche (decessi, emigrazioni, indirizzo). Ho fornito, sulla nostra stampa, tutte le istruzioni. Circa 4 mila giuliani hanno già incassato l'indennizzo. Se non ci fosse stata l'Associazione il problema sarebbe stato già chiuso con i 45 miliardi del 1956.

Il direttore del Servizio  
assistenza profughi giuliani  
P. Flaminio Rocchi